



art a part of cult(ure)

REMOVE BACKGROUND NOISE

ARTI VISIVE | BENI CULTURALI | ARCHITETTURA E DESIGN | LIBRI LETTERATURA E POESIA

CINE TV MEDIA | TEATRO E DANZA | MUSICA

L'instancabilità dell'inutilità. a berlin

22 dic 2013

[Emanuele Rinaldo Meschini](#)

0 commenti 33 lei

Lo spazio berlinese **Insitu** presenta **Tireless workers**, quarto episodio di una programmazione curatoriale scandita per capitoli e temi.

Insitu, che si trova nel quartiere di Mitte, Kurfürstenstrasse, ovvero con quella spianata di galleria d'arte contemporanea chiamata Postdamer Platz, mostra, come del resto afferma il titolo di quest'esposizione, un'instancabilità indagatrice notevole riuscendo, attraverso tutt'altro che settoriali, a mettere in luce i diversi aspetti del mestiere dell'artista nelle sue più disparate declinazioni. Se il capitolo precedente, *Cezanne beats Pollock*, aveva evidenziato il rapporto tra produzione artistica e produzione commerciale/galleristica, quest'ultima fatica, nel vero senso della parola, pone all'attenzione, anche con un certo romanticismo di fondo, l'instancabile tenacia dell'artista anche di fronte alla possibile, con il tempo, inutilità del proprio gesto/opera/opere.

Gli autori presenti in mostra sono **Klara Hobza, Isabelle Giovanetti, van der Werve, Letizia Romanini, Takahiro Suzuki, Moritz Frey, Allys, David Brognon & Stéphanie Rollin, Mai Yamashita & Naoko Kobayashi**. La tematica comune agli artisti è il senso/volontà di realizzare quasi uno sforzo agonistico dall'esito scontato. Il punto di contatto tra le diverse ricerche è dato dalla ripetitività del gesto in una sorta di azione incessante, quasi ossessiva, senza dubbio straniante. In tutte le opere il fattore costante può essere riscontrato nell'utilizzo del corpo, non solo come risultato ultimo ed elemento progettuale, bensì come vero e proprio

teso alla realizzazione di una operazione artistica, senza però il ve dei *Drawing Restraint* di Matthew Barney di fine anni Ottanta, ove destinati alla creazione di un prodotto, in quel caso disegno e scul vendere.

Gli artisti presenti in questa colletiva condividono invece, una cert propensione al rifiuto dell'oggetto, inteso soprattutto in un senso L'opera di Klara Hozba ne rappresenta, del resto un ottimo esemp che presenta nello spazio di *Insitu*, una scultura piramidale fatta c d'ossigeno, è solo una parte residuale della suo progetto a lungo t *Diving through Europe*, vale a dire l'attraversamento a nuoto dell' partendo dal Mare del Nord (il porto di Rotterdam) fino al Mar Ne progetto, secondo una stima dell'artista, avrà la durata di 20, 30 a

Lo sforzo fisico è anche il tema della proiezione di Guido van der titolo *Effugio A: Chamomile, Russia's National Flower or Running Rachmaninof* nel quale l'artista compie una maratona solitaria di chilometri attraverso le strade di New York per portare un fiore s del compositore russo Rachmaninof, sepolto nel cimitero di Kens Valhalla, New York. A partire dal 2010 questa martona commem assunto cadenza annuale. Altro tipo di sforzo è quello dell'artista ; Takahiro Suzuki il quale, a partire dall'aprile del 1996, ha deciso c "*Ikiro- BE ALIVE*" sarebbe diventata l'operazione che lo avrebbe ac per tutta la vita. Per *Insitu* l'artista ha scritto "*Ikiro-BE ALIVE*" con limone su un foglio di carta (n. d. R.: creando un cosiddetto "*inchi simpatico*" che scompare alla vista e si può leggere solo in partico condizioni) e la scritta è diventata visibile durante il tragitto dell'o Berlino. È lo stesso artista, del resto, a sottolineare l'inutilità del s affermando, nel quindicesimo anniversario del suo progetto, che la frase e più si accorgeva che non aveva nessun motivo per farlo.

La performance realizzata durante il vernissage da Moritz Frei, pr riorganizzazione di una scatola di müsli attraverso la divisione ge frutta e cereali. L'artista ha impiegato cinque ore per realizzare q tassonomia del consumo. Con i loro video, il duo giapponese Mai Naoto Kobayashi mette in luce la presenza concreta della ripetitiv Attraverso i loro gesti, quali quello dello sfregare ossessivamente un cammello souvenir fino a fargli perdere il colore originario Ru Camel, oppure quella di correre in cerchio fino a formare nella te simbolo dell'infinito *Infinty in Berlin*, pongono il quesito riguardc della presenza dell'artista, non solo all'interno della società attuale durante tutta la sua storia. Artista come divulgatore/portatore os:

messaggio di cambiamento, incurante dello sforzo da sopportare dell'inutilità che negli altri tale "missione" può suscitare.

Il cursore diretto sulle immagini visualizzerà le didascalie; cliccare sulle stesse p



Info mostra

- Insitu
- Episode 4: tireless workers · 14.11.2013. – 18.01.2014
- Kurfürstenstrasse 2122, 10785 Berlin
- Opening Hours: Wed Fri – 16.00 19.00, Sat – 14.00 18.00
- <http://insitu-berlin.com/> | <https://www.facebook.com/pages/insitu/41014>

lascia un commento

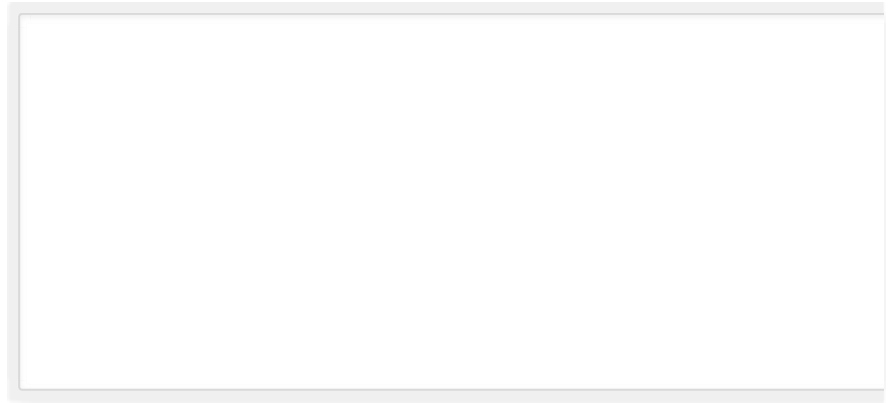
Name *

Email *

Website

J C J J X

Anti-Spam



Commento all'articolo

art a part of cult(ure), remove background noise | C.F. 97584660589 | P.IVA 10739981008

Reg. Tribunale di Roma n° 74/2010 del 16/03/2010 | n° Iscrizione ROC: 19925 del 25/03/2010 | ISSN
2281-4760

[Privacy](#) | [Collegati](#)